

984

Giacomo Francesco Cipper (Feldkirch 1664 - Milano 1736)

Vecchia che canta (La cantante)
olio su tela, in ovale cm 86,5x71,5
In cornice (difetti)Sul retro timbro da collezione in ceralacca
€ 6.000,00/6.500,00

Per la composizione in esame si è mantenuto, come da abitudine, il titolo già in precedenza attribuito¹ per non creare problemi di identificazione anche se l'effigiata parrebbe più una giovane donna che un'attempata cantante.

L'attribuzione del dipinto a Giacomo Francesco Cipper, detto Todeschini spetta a Benno Geiger², ribadita da Luisa Tognoli³. Il pittore, che si firmerà "Todesco" giustificando il sopra nome di Todeschini, per tutto l'arco della sua attività, proporrà tele con scene di vita quotidiana con particolare riferimento ad un mondo pauperistico indagato con una partecipazione emotiva che si accentuerà con il passare del tempo, pur in una consolidata ripetitività di scene, di personaggi e di oggetti utili a qualificare questi ultimi.

E, infatti, la tela in esame propone oggetti rintracciabili in altre composizioni del Cipper. Come il copricapo della protagonista la scena. Fazzoletti annodati sotto il mento ritornano, abitualmente bianchi, in numerosi personaggi del repertorio todeschiniano, ma possono essere anche scuri, ed ornare figure femminili presenti nella *Scena di genere* del Museo Civico di Treviso, nel *Ritratto di donna con scialle* di collezione privata mantovana⁴, nella *Giovane coppia con musicanti* del Museo di Belle Arti di Budapest ed in altre ancora.

Lo spartito musicale che con impegno la cantante legge, si ritrova, pressoché identico, nel *Concerto familiare* di collezione privata⁵, nella composizione *Pellegrini che cantano*, ubicazione ignota⁶ e ancora nella *Vecchia che canta*, Milano, collezione privata⁷, ne *Il pifferaio* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia e nelle versioni de *Il maestro di musica*.

Lo strumento musicale a corde, posizionato davanti alla cantante, è un salterio, poco comune in Lombardia e che dichiara l'origine austriaca del Cipper⁸, presente, con la gironda, nelle opere del pittore, come nella composizione *Le suonatrici*⁹, conservata a Brescia in collezione privata. La tela in esame offre una materia pittorica densa, stesa con la velocità quasi spavalda tipica delle opere dipinte dopo l'esordio del XVIII secolo. Il dipinto, pur frettolosamente pulito in tempi precedenti, presenta uno stato di conservazione buono, con una piccola ossidazione sulla manica¹⁰ della protagonista.

Bibliografia: Geiger 1916, p. 279, tav. 64, fig. 4, Tognoli, 1976, p. 63, fig. 68, n. 136.

Maria Silvia Proni

¹ L. Tognoli, *G. F. Cipper, il "Todeschini"*, Bergamo, 1976, p. 63, fig. 68.

² B. Geiger, *Cipper genant Todeschini* in "Monatshefte für Kunstwissenschaft", 1916, p. 279, tav. 64, fig. 4.

³ Vedi nota 1.

⁴ M. S. Proni, *Giacomo Francesco Cipper detto il "Todeschini"*, 1996, p. 88, fig. 28.

⁵ Tognoli, *op. cit.*, 1976, p. 66, fig. 72.

⁶ M. Mojzer, *Giacomo Francesco Cipper*, in "Acta historiae artium academiae scientiarum hungaricae", 1956, p. 85, fig. 5.

⁷ Tognoli, *op. cit.*, 1976, p. 61, fig. 64.

⁸ Sia il salterio che la gironda sono strumenti musicali tipici dei paesi d'oltralpe, in particolare il salterio era comune in Svizzera ed in Austria.

⁹ Proni, *op. cit.*, 1996, p. 45, tav. 4.

¹⁰ Ringrazio Luca Comolli per la precisazione.

